

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Il pedagista Daniele Novara sulla bocciatura: «Non si educa mortificando»

Valeria Arini · Friday, November 24th, 2023

«**Non si educa mortificando**». A entrare nel dibattito sulla bocciatura è **Daniele Novara, celebre pedagista autore di numerosi saggi e pubblicazioni**, interpellato per portare il suo punto di vista di tecnico esperto in materia, dopo la [provocazione lanciata dal presidente di Confindustria Alto Milanese, Maurizio Carminati](#). «**Se vogliamo una scuola di serie A, dobbiamo poter scegliere i docenti per merito e dobbiamo fermare gli studenti che, per pigrizia o per limiti, non arrivano all'apprendimento minimo richiesto**», ha detto l'imprenditore davanti a oltre 200 studenti presenti tra il pubblico per la 78esima assemblea dell'associazione dell'associazione locale degli industriali. Prima di dare voce ai presidi, a cui abbiamo chiesto un contributo, è un pedagista dare la propria opinione.

«**In qualsiasi processo di apprendimento è il successo che genera successo** – spiega Novara -, non c'è nessuna ricerca al mondo che abbia mai dimostrato il contrario, ovvero che il fallimento generi soddisfazione. Dal fallimento ognuno di noi, come un'araba fenice, può cercare di rigenerarsi: ma questa è una riparazione, non la norma. **La norma deve essere una scuola dove i ragazzi e le ragazze imparino con soddisfazione**. La mortificazione non è mai stato un criterio educativo».

«La **bocciatura rappresenta un modello di scuola arcaico, giudicante** che continua a fare valutazioni e a dare voti.- prosegue l'esperto -, noi **abbiamo invece bisogno di offrire** una scuola dove i ragazzi siano motivati, dove imparino attraverso **un percorso** di apprendimento step by step **con una “valutazione evolutiva”**, che metta in luce i loro progressi, piuttosto che fermarli se non superano un certo ostacolo. Solo sbagliando si impara. Una scuola che boccia crea solo problemi ai nostri alunni».

I risultati di un modello che Novara definisce “arcaico” non sono per niente incoraggianti: «Abbiamo il più basso numero di laureati in Europa, una percentuale elevata di dispersione scolastica (12%) e abbiamo tra il 20 e 25% dei ragazzi che non studiano e non lavorano. Francamente – rimarca Novara – non riesco come a capire come in questo quadro già disperato le bocciature potrebbero creare un incentivo e generare competenze. **Si parla tanto di patriarcato in questi giorni, ma anche la scuola non sembra essere lontana da questi comportamenti**. I dati parlano chiaro: il 50% dei ragazzi viene bocciato una seconda volta».

Secondo il pedagista un altro aspetto importante da valutare è quello del gruppo: «**L'idea di togliere l'alunno dal suo gruppo classe è molto minacciosa: la scuola è prima di tutto una**

comunità, un luogo di apprendimento sociale. Gli alunni imparano non solo dagli insegnanti, ma anche dai loro compagni. Quello che fortemente mi preoccupa – conclude Novara – è che la società sta fortemente trascurando la scuola, e le conseguenze potrebbero essere tragiche».

Proprio su questo tema entra a gamba tesa **Francesco Billari, demografo e rettore della Bocconi**. **Nel podcast di Mario Calabresi realizzato con Billari lo scorso 2 novembre si citano i dati e si chiede di cambiare paradigma:** «in Italia quasi il 38 per cento degli uomini e il 33 delle donne non ha un diploma di scuola superiore (la media europea è 20 per cento); sono laureati meno del 30 per cento dei giovani tra 25 e 34 anni e siamo lontanissimi da Paesi come Francia e Spagna (50 per cento), Giappone o Irlanda (60 per cento), Canada o Corea del Sud (70); infine **abbiamo il primato europeo dei giovani che non studiano e non lavorano**». Secondo Billari, è necessario spostare più avanti il momento della scelta che oggi è richiesta a 13 anni, e pensare di portare tutti i ragazzi al diploma superiore anche **mettendo in discussione un dogma come quello della bocciatura**: «La bocciatura è un sistema che per noi pervade la vita scolastica. Se uno studente non è promosso in una o due materie, deve rifare anche tutte le altre. Questo mi pare, dal punto di vista dell'efficienza, **uno spreco di talento evidente**. Io sarei per eliminare la bocciatura e pensare a dei sistemi in cui responsabilizzare gli studenti ma anche gli insegnanti, per portare avanti tutti».

This entry was posted on Friday, November 24th, 2023 at 6:51 pm and is filed under [Legnano](#), [Scuola](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.